

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 13 sett 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

1 sett 23 Comune Info;

“LIBRO, MOSCHETTO E ZAINETTO

Andrea Guerrizio

.....*L'azienda Giochi Preziosi, leader nella distribuzione di giochi in Italia che – come nota Michele Lucivero dell'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole – “probabilmente di marketing se ne intende e comprende la linea verso la quale i nostri governi spingono la scuola” l'ha presa forse un po' troppo sul serio, lanciando una linea di prodotti per la scuola realizzata in collaborazione con l'Esercito, attraverso una campagna pubblicitaria che utilizza slogan che definire di dubbio gusto per un prodotto scolastico è troppo poco: “Tutti sull'attenti!”, gli zaini “per sentirsi sempre in missione!”. È una questione di cultura e di linguaggi.*

Smilitarizzare in primo luogo il linguaggio è fondamentale perché il linguaggio che utilizziamo definisce il mondo che vediamo e viviamo, il come e il dove ci collochiamo. ...

Accogliamo allora e rilanciamo l'appello dell'Osservatorio chiedendo “ai genitori di aiutarci a contrastare la militarizzazione delle scuole opponendole una cultura di pace, di solidarietà e di rispetto per l'altr”, magari anche evitando di acquistare per i propri figli e le proprie figlie materiale scolastico con riferimenti militari”.*

https://comune-info.net/libro-e-moschetto-o-libro-e-zainetto/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=La+militarizzazione+dell%27infanzia+nella+guerra

8 sett 23 FQ:

“LA FINLANDIA, “RESTA IL RISCHIO DELL'UTILIZZO DI ARMI NUCLEARI”

... *“È facile dire che i timori sono infondati, ma i politici devono essere preparati al rischio di un'escalation”, ha detto Niinisto durante un incontro con l'Associazione della stampa finlandese. È necessario, ha affermato, “prendere sul serio il rischio dell'uso delle armi atomiche”, un pericolo che è “assolutamente enorme; se verranno usate le armi nucleari, sarà la fine del mondo”.*

Riguardo alla caduta dei droni russi sul territorio rumeno, il presidente finlandese ha affermato che ciò dimostra che in Europa esiste un “equilibrio del terrore” a seguito dell'invasione dell'Ucraina.

“Ricordiamo tutti che un missile è caduto in Polonia. Anche queste piccole cose possono cambiare tutto, purtroppo, in peggio”.

A proposito di nucleare, Elon Musk disattivò i satelliti Starlink vicino alla costa della Crimea lo scorso anno per sventare un attacco ucraino alla flotta russa ed evitare così una possibile “mini Pearl Harbor”: con i satelliti spenti, i droni sottomarini di Kiev che si stavano avvicinando alle navi russe furono infatti costretti ad allontanarsi verso riva senza danni.

L'ordine impartito dal miliardario agli ingegneri di Starlink troverebbe spiegazione nei timori di Musk per una reazione con armi nucleari da parte di Mosca.

A svelare il retroscena è Elon Musk, la nuova biografia del patron di Tesla e del social X curata da Walter Isaacson che sarà in libreria il 12 settembre e di cui la Cnn ha ottenuto alcuni estratti che raccontano il dilemma del controverso tycoon di fronte al conflitto e il suo ruolo.

Dopo l'incidente dei satelliti disattivati, infatti, le autorità ucraine supplicarono il miliardario di ripristinare le connessioni mentre i governi americano ed europei iniziarono a interrogarsi sul tema dei pagamenti dei satelliti per Kiev....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/08/la-finlandia-resta-il-rischio-dellutilizzo-di-armi-nucleari/7284732/>

9 sett 23 FQ:

“LA CRISI CINESE È UN ERRORE USA

“LA SFIDA PER L'EGEMONIA - Contro le regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, Obama, Trump e ora Biden hanno provato a isolare il Dragone. Una tecnica già adoperata con Urss e Giappone

Di Jeffrey D. Sachs

(Traduzione di Riccardo Antonucci * Originariamente uscito sul Korea Herald e altre pubblicazioni)

L'economia cinese sta rallentando.

Secondo le previsioni, la crescita del Pil cinese nel 2023 sarà inferiore al 5%, al di sotto delle stime dello scorso anno e molto al di sotto dei tassi di crescita di cui Pechino ha goduto fino alla fine degli anni 10.

La stampa occidentale pubblica costantemente notizie di presunti misfatti cinesi, dalla crisi finanziaria del mercato immobiliare al debito eccessivo e via dicendo, ma la verità è che gran parte di questa frenata è il risultato di misure economiche adottate dagli Stati Uniti proprio con l'obiettivo di rallentare la crescita del Dragone.

Queste misure economiche violano le regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e sono un pericolo per la prosperità globale. Dovrebbero essere fermate.

Le odierne politiche anti-cinesi di Washington sono la riproposizione di un modus operandi tipico degli Usa.

L'obiettivo è sempre impedire la concorrenza economica e tecnologica di un grande rivale. ...

Gli Stati Uniti stanno usando una strategia codificata, che i politici stanno rispettando e riverberando a pieno dipingendo la Cina come di un nemico da contenere o sconfiggere.

Il risultato di questa offensiva è stata l'inversione di tendenza delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti.

Quando Trump è entrato in carica, a gennaio 2017, la Cina rappresentava il 22% delle importazioni di merci statunitensi.

A gennaio 2021, mese dell'insediamento di Biden, la quota cinese delle importazioni statunitensi era scesa al 19%.

A giugno 2023 la quota cinese delle importazioni statunitensi era scesa al 13%. Tra il giugno 2022 e il giugno 2023, le importazioni statunitensi dalla Cina sono diminuite di ben il 29%....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/09/la-crisi-cinese-un-errore-usa/7285740/>

9 sett 23 FQ:

“PRIMO G20 SENZA XI: LA CINA ORA PUNTA SUI SUMMIT “ALTERNATIVI” COME I BRICS

Di Alessandra Colarizi

...È un'assenza ingombrante quella del presidente cinese, la prima a un vertice del G20 da quando ha assunto l'incarico dieci anni fa.

A sostituirlo sarà il fidato premier Li Qiang, uscito a testa alta da cinque giorni di summit Asean, terminati con il comune impegno a scongiurare la “rivalità distruttrice” tra grandi potenze e solo blande allusioni alle manovre muscolari di Pechino nella regione.

Non è chiaro cosa abbia spinto il leader cinese a boicottare un evento internazionale tanto importante. Soprattutto considerato il crescente protagonismo di Pechino ai tavoli multilaterali.

Nei sei anni trascorsi dallo storico discorso sulla globalizzazione di Davos, Xi non ha perso occasione per arringare le platee globali e fornire soluzioni “cinesi” ai grandi problemi della comunità internazionale....

Ma l'assenza di Xi rischia di alimentare la convinzione che Pechino stia privilegiando le piattaforme “alternative” – come i Brics, potenziati dall'aggiunta di sei nuovi membri al recente summit sudafricano – con l'obiettivo di rimodellare l'attuale ordine mondiale guidato dall'Occidente. Possibili anche le motivazioni più “interne”, come le evidenti difficoltà dell'economia nazionale.

Xi ha preferito visitare i villaggi alluvionati del Nord-est della Cina, insistendo sugli effetti distruttivi del cambiamento climatico.

Secondo fonti Bloomberg, i funzionari cinesi coinvolti nei negoziati sul comunicato finale del G20 “hanno adottato un approccio più morbido nei confronti dell'Ucraina rispetto allo scorso anno”....

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/09/primo-g20-senza-xi-la-cina-ora-punta-sui-summit-alternativi-come-i-brics/7285774/>

10 sett 23 FQ:

“CON QUESTA UE TRADITRICE IL CONFLITTO NON PUÒ FINIRE”

SPINELLI, BASILE, MINI E ORSINI SULLE RESPONSABILITÀ OCCIDENTALI - Sul campo una vittoria di Kiev è impossibile, ma Nato e Ue ascoltano soltanto gli Usa

di Stefano Citati

...È perciò sempre più evidente, fa notare Barbara Spinelli, la distanza della società civile dai vertici che prendono le decisioni politiche e strategiche sul conflitto....

Spinelli disquisisce della “vecchia Europa”, concetto tanto caro all’ex segretario della Difesa Usa Rumsfeld che nel 2003, al tempo della creazione del consenso per la guerra in Iraq, in contrapposizione alla “Nuova Europa” ovvero i Paesi dell’ex blocco comunista entusiasti aderenti della visione americana pur di recidere ogni legame col passato sovietico.

In quegli anni la Nato si era già espansa, ricorda l’ambasciatrice Elena Basile, spiegando i livelli successi della strategia politica statunitense per mantenere nel tempo il controllo degli alleati atlantici: ora siamo al quinto e ultimo di tali passi che prevede disarticolare la relazione speciale tra Germania e Russia (basata sugli scambi energetici: vedi i gasdotti NordStream 1 e 2), per poi indebolire la Russia come segnale anche per la Cina....

Una “costellazione di guai” come sintetizzato da Orsini, che parte dal terreno: il generale Fabio Mini ha escluso che l’attuale strategia ucraina possa portare a mutamenti significativi, e anzi il logoramento al quale è sottoposto l’esercito di Kiev, anche su insistenza di Usa&C. e gli errori marchiani compiuti allargando il fronte per oltre 800 km, non promettono niente di buono. E i giorni di guerra sono già 564...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/10/con-questa-ue-traditrice-il-conflitto-non-puo-finire/7286644/>

10 sett 23 FQ:

“LA UE VUOLE ELIMINARE LE SPESE MILITARI DAL CALCOLO DEL DEFICIT

L’IDEA - Non verranno scorporate, ma ritenute “fattori rilevanti”

Di Salvatore Cannavò

La notizia, diffusa dalla Reuters, non è stata registrata adeguatamente eppure nell’Unione europea si profila un accordo che potrebbe chiudere un occhio sul peso delle spese militari sui deficit nazionali....

Anche per trovare un terreno favorevole nei confronti della Commissione sta allora prendendo forma l’idea, raccolta tra gli alti funzionari di Bruxelles, che “mentre la spesa per la difesa rimarrebbe comunque parte dei calcoli del deficit, la Commissione classificherebbe tali spese come ‘fattori rilevanti’ che le consentirebbero di non avviare alcuna azione disciplinare anche se il limite del 3% fosse superato”.

Il 3% è una delle “regole” del Patto di stabilità e crescita, un dogma inviolabile in realtà superato molte volte. A parte le eccezioni previste dallo stesso Patto – una sostanziale diminuzione tendenziale del deficit oppure uno sfioramento eccezionale e temporaneo – si può tenere conto di altri “fattori rilevanti”: operazioni di aggiustamento; riserve accantonate; la sostenibilità del settore pensionistico; il livello dell’indebitamento del settore privato e anche eventuali altri fattori accettati dalla Commissione europea.....

La definizione di “fattore rilevante” sarebbe infatti oggetto di una trattativa serrata tra i governi e i funzionari Ue e potrebbe essere appetibile nell’imminenza del ripristino del Patto di Stabilità che sta facendo tornare la politica europea alle consuete difficoltà di bilancio.

La proposta, scrive ancora la Reuters, ha ottenuto il sostegno del comitato dei funzionari finanziari delle capitali dell’Ue che esaminano come riformare le regole di bilancio”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/10/la-ue-vuole-eliminare-le-spesse-militari-dal-calcolo-del-deficit/7286604/>

12 sett 23 FQ:

“BLINKEN “L’UCRAINA VUOLE NEGOZIARE”

AIUTI - Berlino nega a Zelensky i missili. Kim va da Putin a vendere armamenti

Di Michela A.G. Iaccarino

Nelle ore in cui il segretario di Stato statunitense Antony Blinken timidamente apre una crepa nel muro del conflitto a oltranza – “per ballare il tango bisogna essere in due” e Kiev sarebbe pronta a

“impegnarsi a negoziare” se Putin aprisse i canali diplomatici –, né a Mosca, né a Kiev lo ascoltano.

Anzi, l’Ucraina smentisce e Podoljak, consigliere di Zelensky, attacca l’Onu: “Promuove” la guerra con una proposta segreta a Mosca, cessioni “umilianti e offensive per l’ordine mondiale” per sbloccare l’accordo sul grano, quello che impegna anche il presidente turco.

Negoziati via cavo, a distanza, li conduce anche Erdogan, che ha chiamato i suoi tentativi “diplomazia telefonica”: ambisce a far aumentare il volume di carichi da spedire, già concordati durante l’ultimo incontro col capo del Cremlino.

Putin intanto attende Kim: a Vladivostock il presidente è giunto per intervenire al Forum economico dell'Oriente.

Il leader nordcoreano arriva in Russia su un blindato inseguito dai moniti del Pentagono, che minaccia ripercussioni per le vendite di armamenti alla Federazione....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/12/blinken-lucreina-vuole-negoziare/7288693/>

13 sett 23 FQ:

“OGNI RUSSO UCCISO MUOIONO 5 UCRAINI”

I VERI NUMERI DELLA GUERRA/1 - L'analisi compiuta dal colonnello Macgregor è impietosa: per quanti aiuti occidentali arriveranno, Kiev non potrà mai vincere

“Un conflitto guidato da gente come Victoria Nuland è senza soluzione”

Di Fabio Mini

....Douglas Abbott Macgregor, classe 1947, ex colonnello, veterano e decorato delle guerre americane già consigliere del Pentagono, sin dai primi giorni commenta la guerra e in particolare il coinvolgimento Usa....

Macgregor è più preciso: “Valutiamo che gli ucraini abbiano avuto 400 mila morti in combattimento. Nell'ultimo mese di questa presunta controffensiva che avrebbe dovuto spazzare il campo di battaglia, hanno avuto almeno 40.000 morti.

Non sappiamo quanti siano i feriti, ma sappiamo che probabilmente tra i 40 e i 50.000 soldati hanno subito amputazioni, che gli ospedali sono pieni e le unità a livello di plotone e di compagnia – cioè con 50-150-200 uomini – si stanno arrendendo ai russi, non perché non vogliono combattere, ma perché non possono più combattere, hanno così tanti feriti che non possono evacuarli”.

Per quanto riguarda le perdite russe, secondo Macgregor sono “probabilmente tra i 40 e i 50 mila morti e altrettanti feriti”.

In totale? Chiede incredulo l'intervistatore. “Sì, il rapporto con le perdite ucraine è di 1 a 5.

Numeri attendibili? “assolutamente”.

E di fatto il numero è persino moderato rispetto a stime recenti che parlano di un rapporto di 1 a 7 e un teorico bacino di mobilitazione di circa 500 mila uomini, ma non più di 70 mila da impiegare,

Sullo stato delle forze russe dice Macgregor: “Ricordate che all'inizio avevamo individuato tutte le loro carenze: ‘I russi non riescono a tenere il passo con i missili, i russi non riescono a portare avanti lo spettacolo’.

Ora hanno diversi impianti di produzione che operano 7 giorni su 7 e 24 ore al giorno.

Sono arrivati a schierare 750.000 soldati operativi la maggior parte dei quali si trova nella Russia occidentale e nel sud dell'Ucraina.

Questo numero è destinato ad aumentare nel corso del prossimo anno, mi aspetto che arrivi a 1,2 milioni....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/13/guerra-in-ucraina-ogni-russo-uccisomuoiono-5-ucraini/7289859/>

7 sett 23 Legenda:

“SÌ ALLA STAZIONE TAV A SUSA, COSTITUITO UN GRUPPO DI LAVORO CON AMPRINO, DEZZANI, JALLASSE, SANDRONE E SIBILLE

Susa costituisce un Gruppo di Lavoro per sostenere la realizzazione della Stazione Internazionale della nuova linea TAV.

La giunta segusina ha approvato nella seduta di ieri la delibera che costituisce un Gruppo di Lavoro che coadiuverà l'Amministrazione Comunale nel sostenere in tutte le sedi la validità tecnica, trasportistica, ambientale e socio-economica della realizzazione a Susa della stazione internazionale TAV.

Il Gruppo di Lavoro sarà composto da tecnici con indiscusse competenze nel campo amministrativo e trasportistico che saranno messe a disposizione a titolo completamente gratuito.

I componenti individuati dalla maggioranza sono la professoressa Gemma Amprino già Sindaco del Comune di Susa poi l'ingegner Livio Dezzani già Direttore del Settore Urbanistica della Regione Piemonte e Commissario straordinario del Governo per i mondiali di sci anno 1997.

Poi il geometra Ugo Jallasse già Direttore di esercizio del Tunnel Autostradale del Frejus.

Quindi l'ingegner Giorgio Sandrone Tecnico incaricato della variante strutturale al PRGC e l'ingegner Piercarlo Sibille già Direttore infrastrutture dell'Agenzia Torino 2006.....”

7 sett 23 Torino cronaca:

“SUSA CONTRO BUSSOLENO, ORA IN VAL DI SUSÀ TUTTI VOGLIONO IL TAV

Nominato un gruppo di esperti per sostenere Susa nella "guerra" per ospitare la stazione della Torino-Lione

Claudio Neve

Sembrano essere sempre più lontani i tempi in cui in Valle di Susa nessuno voleva il Tav. Per anni sindaci e amministrazioni hanno fatto a gara per essere quelli più battaglieri e ostinati a dire no alla realizzazione della linea ferroviaria. Adesso, la gara la fanno per l'esatto opposto: essere la sede della stazione.

La giunta di Susa, nella seduta di mercoledì, ha infatti approvato la costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di fare quanto possibile per sostenere la realizzazione in città della stazione internazionale della Torino-Lione. Una realizzazione che era in programma, con tanto di progetto già pronto, ma che è stata rimessa in dubbio della candidatura di Bussoleno, che nei mesi scorsi si è fatta avanti per superare Susa con un progetto che, secondo chi lo sostiene, consentirebbe un notevole risparmio di spesa.

Susa però non vuole - letteralmente - perdere il treno. E così ecco il gruppo di lavoro che «coadiuverà l'Amministrazione nel sostenere in tutte le sedi la validità tecnica, trasportistica, ambientale e socio-economica della realizzazione a Susa della stazione internazionale, in quanto scelta che determinerà nuove e sicure opportunità di sviluppo per la città e per l'intera Valle di Susa».....”

<https://torinocronaca.it/news/cronaca/305110/susa-contro-bussoleno-ora-in-val-di-susa-tutti-vogliono-il-tav.html>

7 sett 23 TVsvizzera:

“NELLA GALLERIA DEL SAN GOTTARDO, I VAGONI POTRANNO ESSERE EVACUATI A FINE SETTEMBRE

Per evacuare i vagoni rimasti, bisogna smontarli pezzo dopo pezzo.

I lavori per evacuare i vagoni del treno merci deragliato nella galleria di base del San Gottardo il 10 agosto proseguiranno almeno sino alla fine del mese.

Mercoledì per la prima volta rappresentanti dei media hanno potuto visitare il luogo in cui quasi un mese fa il treno merci composto di 30 vagoni è deragliato, nei pressi della stazione multifunzionale di Faido, a 15 km dal portale sud della galleria di base....

Fino a 50 persone lavorano ogni giorno per rimuovere vagoni e detriti.

Ventidue vagoni e due locomotive sono già stati trasportati fuori dal tunnel....

Otto vagoni usciti dai binari e fatti a pezzi nell'incidente sono ancora lì...

La rimozione di questi vagoni richiede lavori complessi.

Devono essere completamente smontati, perché non possono più scorrere sui binari. Prima, però, il personale deve metterli in sicurezza per evitare che si rovescino durante il lavoro di smontaggio.

L'incidente è stato probabilmente causato dalla rottura di un asse. Prima di deragliare, il treno merci ha danneggiato sette km di binari.

Di conseguenza, dovranno essere sostituite circa 20'000 traversine in cemento.....

Gli operai lavorano a turni in condizioni difficili: nel cuore della montagna si possono raggiungere i 40 gradi. Ogni 45 minuti hanno diritto a una pausa di 15 minuti in un'area refrigerata.

Penne e pomodori in scatola

Il convoglio deragliato proveniva dall'Italia.

Era carico di prodotti alimentari, dalla pasta ai pomodori in scatola, al riso e al vino...

Una volta rimosso l'ultimo vagone alla fine di settembre, gli operai dovranno smontare il binario provvisorio e installarne uno nuovo.

Dal 23 agosto, il traffico merci ha ripreso a circolare attraverso la canna non danneggiata.

Attualmente nella galleria di base del Gottardo transitano 90 treni merci al giorno.

Una quindicina circolano invece sulla linea di montagna, così come i treni passeggeri....”

<https://www.tvsvizzera.it/tvs/qui-svizzera/nella-galleria-del-san-gottardo--i-vagoni-potranno-essere-evacuati-a-fine-settembre-48792952>

8 sett 23 Stampa:

“FREJUS, DOMANI TORNANO TIR E AUTOBUS MA I TRENI RESTANO FERMI PER DUE MESI

Italia e Francia trovano l'accordo per rinviare di un anno i cantieri al Traforo del Bianco, ma poi via ai lavori per 18 anni.

Riaperta l'autostrada delle Maurienne: sotto il versante franato si viaggerà su una carreggiata a doppio senso di marcia

Maurizio Tropeano

...Resterà invece interrotta, almeno fino alla metà di novembre, la linea ferroviaria dove passano i treni merci ma anche Tgv e Frecciarossa....

Emergenza che ha portato i due paesi a condividere un memorandum che fa slittare al settembre del 2024 la chiusura per manutenzione del traforo del Bianco.

Un rinvio che dovrebbe liberare la tangenziale di Torino e la A32 dall'assedio di 3000 veicoli in più al giorno, 1800 mezzi pesanti.

Domani, mattina, dunque, anche mezzi pesanti e bus potranno passare dal Frejus ma subito dopo

Modane, nel tratto che corre sotto il versante franato, tutti i veicoli dovranno fare i conti con un doppio senso di marcia e rigidi limiti di velocità....

Parigi, però, ha pretesto, e ottenuto, il rispetto del piano di interventi di manutenzione programmati che dureranno 4 mesi per 18 anni.

Una soluzione che sembra chiudere definitivamente il dossier che punta a realizzare la seconda canna....

Per scavare il nuovo tunnel servirebbero tre anni di lavoro e due per farlo entrare in servizio.

Costo, circa un miliardo che la società di gestione dell'attuale traforo potrebbe mettere sul piatto senza incidere sul bilancio dei due stati....

I lavori in Valsusa, infatti, sono iniziati nel 2010, in Francia l'anno dopo. L'ultimo diaframma è stato abbattuto nel 2014. L'apertura? È prevista all'inizio del 2024”.

https://www.lastampa.it/torino/2023/09/08/news/frejus_rinvio_lavori_un_anno_poi_cantiere_per_18_anni-13032493/?ref=LSTO-F-8

11 sett 23 Qui Como:

“LA GALLERIA DEL SAN GOTTARDO È STATA CHIUSA A CAUSA DI UNA CREPA DI 25 METRI

I calcinacci cadevano da ieri domenica 10 settembre

È stata chiusa in entrambe le direzioni la galleria autostradale del San Gottardo, sulla A2 in Svizzera.

La causa è una crepa sul soffitto che dal pomeriggio di ieri 10 settembre ha creato dei disagi in quanto cadevano dal soffitto calcinacci.

Non c'è stato nessun ferito ma il traffico è stato deviato sia sulla strada del San Bernardino, che sulla strada del Passo del San Gottardo.

Inizialmente parlavano di riaprire la galleria nella mattinata di oggi ma poi hanno esteso la chiusura e al momento non è prevista una data o un orario specifico.

Si deve attendere un nuovo avviso dopo le dovute verifiche”.

<https://www.quicomo.it/cronaca/galleria-san-gottardo-autostrada-chiusa-crepa.html>

7 sett 23 FQ:

“CLIMA, L'ONU LANCIA IL COUNTDOWN: “ESTATE PIÙ CALDA DI SEMPRE, IL COLLASSO È INIZIATO”

Di Luca Mercalli

L'Organizzazione meteorologica mondiale assieme al sistema di monitoraggio climatico europeo Copernicus (C3S) – un servizio satellitare d'eccellenza diretto dal fisico italiano Carlo Buontempo – hanno comunicato che l'estate 2023 è stata la più calda a livello globale dal 1940, ovvero da quando esistono misure estese e affidabili su continenti e oceani.

Poiché prima del 1940, da serie storiche più lunghe, sappiamo che faceva più freddo, è altamente probabile che l'estate 2023 sia stata la più calda almeno degli ultimi 200 anni, ma ci sono dati paleoclimatici che suggeriscono un sorpasso termico inedito per gli ultimi 120.000 anni!

Si tratta di analisi basate su miliardi di misurazioni da satellite, navi, aerei e stazioni meteorologiche di tutto il mondo e per questo sono estremamente robuste e presentano una realtà ormai patologica del clima terrestre: l'atmosfera ha la febbre.

Nulla di sorprendente per gli studiosi che da decenni danno l'allarme sul riscaldamento globale causato dalle emissioni di gas serra dell'umanità.....

Antonio Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, ha commentato ieri a questo riguardo che "il collasso climatico è iniziato"....

Perfino il presidente Usa Biden ha detto più volte che "la crisi climatica è una minaccia esistenziale". Allora, basta con le parole, e avanti con i fatti.

Ormai è chiaro che il limite di 1,5 C di riscaldamento a fine secolo proposto dall'accordo di Parigi è saltato, così pure quello dei due gradi ha poche probabilità di essere rispettato...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/07/clima-lonu-lancia-il-countdown-estate-piu-calda-di-sempre-il-collasso-e-iniziato/7283594/>

8 sett 23 FQ:

"BLOCCO EURO 5 IN PIEMONTE RINVIATO AL 2025

I veicoli diesel Euro5 potranno circolare in tutto il Piemonte fino all'autunno 2025: lo ha stabilito ieri il Consiglio dei ministri con un decreto che impegna le Regioni del bacino padano (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) ad aggiornare i rispettivi piani per la qualità dell'aria valorizzando le numerose misure ambientali alternative al blocco dei mezzi attuate nel biennio 2021-2023.

Il blocco era previsto a partire dal 15 settembre, in base alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea che avevano condannato l'Italia per aver superato il valore limite delle concentrazioni di particelle inquinanti senza aver in campo azioni sufficienti per ridurre lo smog.

Per questo era stato chiesto alle Regioni del bacino padano di irrigidire le misure e anticiparle.

Il decreto è il "risultato non scontato delle interlocuzioni avute nelle settimane scorse con le Regioni del bacino padano" ha spiegato il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Il problema viene quindi rinviato di un ulteriore anno".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/08/blocco-euro-5-in-piemonte-rinviato-al-2025/7284714/>

10 sett 23 FQ:

"L'OCEANO ORA RIBOLLE GUTERRES: "È INIZIATO IL COLLASSO CLIMATICO"

di Luca Mercalli

....Ai 4554 metri della Capanna Margherita (Monte Rosa), sede di un osservatorio meteorologico attivo a intermittenza tra il 1893 e il 1958, e poi dal 2002 di una stazione automatica Arpa Piemonte, la temperatura non è scesa sotto 0 °C dalle 4:30 di lunedì 4 alle 21:30 di venerdì, fatto che in passato era rarissimo osservare anche solo per 24 ore (unico caso noto il 9 agosto 1958, con minima di 0,0 °C), figurarsi per 4 giorni e 17 ore, e peraltro in settembre!...

Come già giugno e luglio, anche agosto 2023 è stato con ampio margine il più caldo nel mondo secondo il servizio Copernicus (0,71 °C sopra media), e così l'intero trimestre dell'estate boreale, con il contributo di El Niño nel Pacifico e delle storiche ondate di calore in terraferma dagli Usa, all'Italia, al Medioriente, al Giappone.

Inoltre gli scienziati del World Climate Research Programme indicano che lo scorso mese il 27% degli oceani globali era in condizioni di "ondata di calore marina".

"Il collasso climatico è iniziato", ha commentato con la consueta apprensione il segretario generale Onu Antonio Guterres dall'Africa Climate Summit 2023 di Nairobi.

Ma continuiamo a fare come niente fosse..."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/10/loceano-ora-ribolle-guterres-e-iniziato-il-collasso-climatico/7286666/>

11 sett 23 Infoaut :

"VADO LIGURE: IN 16MILA A PROTESTARE CONTRO IL RIGASSIFICATORE

Migliaia di persone si sono radunate sulle spiagge tra Albissola e Spotorno per dire no all'arrivo della Golar Tundra che nel 2026 dovrebbe essere trasferita da Piombino a 4 km dalla costa di Vado e a 2,9 da quella di Savona, per 17 anni.

I manifestanti hanno protestato con cartelli e striscioni: timori per il turismo (“colonne di navi che trasportano gas liquido”) per l’ambiente (“tonnellate di ipoclorito di sodio danneggiano l’ecosistema del nostro mare, compreso il Santuario dei cetacei”) per la sicurezza (“la nave Tundra non è adatta a stare in mare aperto, soprattutto in quello Ligure”).

Alle preoccupazioni si somma la critica politica degli amministratori locali che evidenziano l’ennesimo progetto calato dall’alto, senza il coinvolgimento dei territori.

Il presidente della Regione Giovanni Toti, che è anche commissario per l’opera, ha sempre replicato affermando che gli incontri sono in corso, che ci sarà la Valutazione d’impatto ambientale e che il territorio avrà infrastrutture a compensazione.

Particolare scalpore hanno provocato in questo senso le minacce di provvedimenti che Toti ha rivolto contro una legittima delibera del consiglio d’Istituto una scuola di Quiliano, comune nel quale (stando all’attuale progetto) ricadrebbero gli impianti dell’infrastruttura necessaria all’impianto di lavorazione dell’energia fossile....”

<https://infoaut.org/crisi-climatica/vado-ligure-in-16mila-a-protestare-contro-il-rigassificatore/>

13 set 23 Tg24.sky:

“TERREMOTO IN MAROCCO, VITTIME SFIORANO QUOTA 3MILA. QUASI 6MILA I FERITI
Secondo gli ultimi dati ufficiali, le morti accertate causate dal sisma sono adesso 2.946, 45 in più rispetto a quelle dell’ultimo bilancio.

La regione più colpita è quella di Al Haouz, con i suoi 1.684 morti, seguita da quella di Taroudant (980).

Papa Francesco: "Che il Signore dia la forza di riprendersi" al Marocco

...Si continua intanto a discutere sulla scelta del Marocco di accettare – per il momento – gli [aiuti soltanto da quattro Stati esteri](#), considerati più vicini rispetto ad altri: Spagna, Regno Unito, Qatar ed Emirati Arabi.

A lanciare un appello indiretto alle autorità di Rabat ad aprirsi il più possibile anche ad altri Stati oggi è stato il cardinale arcivescovo di Rabat, Cristóbal López Romero, presidente anche di Caritas Morocco.

"Sembra, dai resoconti di coloro che sono stati in alcuni dei villaggi colpiti, che ciò di cui la popolazione ha soprattutto bisogno sono generatori, avere elettricità, tende in cui poter vivere, non solo per una notte, ma per lunghi periodi di tempo. E i marocchini hanno molta esperienza con queste tende.

Anche vestiti, medicinali e cibo. Ma soprattutto, penso che avranno bisogno che le persone vengano a trovarci sostenendo la popolazione, perché psicologicamente e spiritualmente sono molto colpiti", ha detto Romero.

Poi - individuando "la difficoltà maggiore nel fornire una risposta organizzata" nella "grande dispersione della popolazione" - l'arcivescovo ha parlato dell'arduo "coordinamento di tutte le forze coinvolte". Da un lato ci sono il governo, lo stato marocchino, le compagnie che hanno fornito camion da trasporto, ambulanze, e così via.

Dall'altro, ha aggiunto, "ci sono i volontari o le forze che arrivano dai Paesi a cui è stato permesso di farlo, collaborare a questi compiti".

<https://tg24.sky.it/mondo/2023/09/13/terremoto-marocco-ultime-notizie>

13 sett 23 FQ:

**“CICLONE IN LIBIA: 6MILA MORTI, 10MILA DISPERSI DERN, EX ROCCAFORTE
DELL’ISIS, SPAZZATA VIA**

Di Roberta Zunini

Dopo il Marocco, la Libia. Il Maghreb da domenica è sotto scacco di catastrofi naturali esacerbate dal cambiamento climatico e da numerosi, colpevoli, fattori umani: mancanza di infrastrutture, di regole edilizie e annosi conflitti acuiti dall’intervento di Paesi stranieri a supporto delle diverse fazioni rivali. Mentre continua a salire il numero dei corpi trovati senza vita tra le macerie dei villaggi di montagna dell’Atlante marocchino distrutti dal terremoto, ieri i primi soccorritori della Croce Rossa libica hanno scoperto centinaia e centinaia di corpi tra il fango e l’acqua che hanno invaso le strade e le case soprattutto della città libica orientale di Derna.

A rendere un cimitero questa importante città costiera della Cirenaica, abitata da 90mila persone, è stato un uragano di un’intensità finora mai sperimentata tanto che il bilancio potrebbe aumentare vertiginosamente dato che circa 10 mila abitanti risultano ancora dispersi: citando fonti locali, la tv araba Al Hadath parla di 6 mila vittime.

La portata devastante della tempesta del Mediterraneo battezzata “Daniel” è amplificata dalla vulnerabilità di una nazione lacerata da una guerra che dura dal 2011, quando la “Rivoluzione dei Gelsomini” tunisina trascinò in Libia con la complicità della Francia che voleva sbarazzarsi di Gheddafi.

Il Paese è ancora diviso da governi rivali, uno a est, l'altro a ovest, in Tripolitania.

Una delle conseguenze del caos generato negli anni dalle lotte di potere anche tra milizie fedeli al generale Khalifa Haftar basato a Bengasi o al premier Dbeibeh (riconosciuto dall'Onu) con sede a Tripoli è stato l'abbandono delle infrastrutture in molte aree.

Le autorità locali legate ad Haftar hanno trascurato a lungo Derna perché è stata per diversi anni controllata da gruppi islamici.

Haftar, che è sostenuto da Egitto, Russia, Giordania ed Emirati Arabi Uniti – mentre l'amministrazione della Libia occidentale è sostenuta da Turchia, Qatar e Italia – è sempre stato sospettoso nei loro confronti, isolandola assieme alla vicina Bayda (colpita anch'essa dalla furia dell'acqua).

Il rais della Cirenaica ha accettato gli aiuti subito inviati dagli alleati del Golfo, mentre non sembra intenzionato ad accettare quelli della Turchia e degli altri sodali occidentali del governo tripolino, proprio come è accaduto per gli aiuti al Marocco.

L'ex colonia francese ha rifiutato l'offerta dell'odiata Francia”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/13/ciclone-in-libia-6mila-morti-10mila-dispersi-derna-ex-roccaforte-dellisis-spazzata-via/7290007/>

11 sett 23 FQ:

“LANDINI: “PREPARIAMO QUESITI ANTI-JOBS ACT E SCIOPERO SUI PREGARI”

CAMPAGNA AL VIA - Colpa. “Se la politica non modifica le leggi, tocca ai cittadini”

Di Riccardo Antoniucci

Sciopero generale contro il governo e referendum contro il Jobs act.

È un percorso tracciato quello che Maurizio Landini ha presentato alla Festa del Fatto, ospite del dibattito “Senza lavoro senza salario” con la sociologa Chiara Saraceno, l'ex direttore dell'Inps Pasquale Tridico e la giornalista e scrittrice Veronica Tomassini, intervistati da Chiara Brusini e Carlo Di Foggia....

E, nei fatti, ha confermato che la piazza già convocata il 7 ottobre sarà un primo passo verso lo sciopero generale.

Su questo la Cgil ha indetto un'inedita consultazione degli iscritti.

L'obiettivo è rafforzare l'iniziativa della leadership in previsione dello scontro frontale con l'esecutivo Meloni: “Non siamo d'accordo con il governo sulla manovra e pensiamo che dobbiamo mettere in campo tutti gli strumenti necessari. Un conto è se questo lo dice Landini, un conto è se lo dicono milioni di iscritti”, ha spiegato il segretario.

Che poi ha elencato una serie di condizioni per l'esecutivo. Retromarcia sui voucher e sui contratti precari, retromarcia sul codice degli appalti voluto da Matteo Salvini che ha tolto ogni limite ai subappalti a cascata, rinnovo dei contratti pubblici, riforma delle pensioni.

Temi che, visibilmente, non potrà trovare spazio in una manovra con risorse al lumicino.

Landini ha anche confermato che andrà avanti sull'iniziativa di referendum per la revoca del Jobs Act.

Se ne erano perse le tracce, ma il segretario ha spiegato che si sta “discutendo dell'iter al nostro interno” per formulare correttamente i quesiti.

“Visto che la politica non modifica le leggi bisogna chiedere ai cittadini di intervenire per farle cambiare”.

Anche la legge sul salario minimo è per Landini “un modo per rafforzare la contrattazione”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/11/landini-prepariamo-quesiti-anti-jobs-act-e-sciopero-sui-precari/7287422/>

11 sett 23 FQ:

“PERCHÉ SI PUÒ GIÀ PRETENDERE UN SALARIO MINIMO DI 9€ L'ORA

La Costituzione e il diritto Ue con la direttiva del 2022 permettono ai giudici di adeguare i compensi al “50% del salario medio” (cioè a circa 9 euro).

I lavoratori lo sanno?

Di Piergiovanni Alleva

....La discrezionalità del giudice è, dunque, assai ampia allo stato attuale e ciò costituisce una sorta di “lama a doppio taglio”, perché è una discrezionalità che, se non ha un “tetto” verso l’alto, non ha neanche un “pavimento” verso il basso e non sono, infatti, mancate sentenze che hanno ritenuto adeguati salari miseri, con la motivazione, magari, che il lavoratore viveva in una arretrata città del Sud, invece che nella costosa e ricca Milano.

Proprio su questo però è intervenuta la direttiva europea 2041/2022.

Ritengo infatti che il “pavimento” sotto il quale il giudice non può scendere ora esista e sia stato implicitamente introdotto – e reso quantificabile nei nove euro orari della proposta unitaria – là dove la direttiva indica (punto 28 della relazione introduttiva e soprattutto nell’art. 5, quarto comma, del suo dispositivo) la quantificazione idonea del salario minimo legale nella misura del “50% del salario medio” corrente nei singoli Stati europei.

Perché questo importo è proprio di nove euro orari, come nella proposta unitaria?

Perché il salario medio dei lavoratori full-time a tempo indeterminato in Italia è stato per l’anno 2022, secondo la tabella Uniemens redatta dall’Inps, di € 16,90 euro orari, e quindi la sua metà è, appunto, di € 9 euro con ragionevolissimo arrotondamento per l’inflazione dell’ultimo anno.

Dunque, il “pavimento” retributivo è già oggi di € 9 orari....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/11/perche-si-puo-gia-pretendere-un-salario-minimo-di-9e%e2%80%8e-lora/7287354/>

12 sett 23 FQ:

“MALTRATTA LA MOGLIE, IL PM: “FATTO CULTURALE, VA ASSOLTO. LEI LO AVEVA ACCETTATO IN ORIGINE”

Di Urbano Croce

....La protagonista della nuova storia è una donna bengalese di 26 anni che nel 2019 si è ribellata e ha denunciato il marito.

La Procura ha chiesto l’archiviazione, il gip ha rigettato la richiesta e disposto l’imputazione coatta. Ma il colpo di scena arriva non in aula, ma via mail.

Con le conclusioni del pm inviate alle parti in vista dell’ultima udienza prevista a ottobre.

E l’ipotesi dell’accusa è quello del reato culturalmente orientato. “I contegni di compressione delle libertà morali e materiali della parte offesa da parte dell’odierno imputato sono il frutto dell’impianto culturale e non della sua coscienza e volontà di annichilire e svilire la coniuge per conseguire la supremazia sulla medesima, atteso che la disparità tra l’uomo e la donna è un portato della sua cultura che la medesima parte offesa aveva persino accettato in origine”, scrive il pm.

Che aggiunge: “Le condotte dell’uomo sono maturate in un contesto culturale che sebbene inizialmente accettato dalla parte offesa si è rivelato per costei intollerabile proprio perché cresciuta in Italia e con la consapevolezza dei diritti che le appartengono e che l’ha condotta a interrompere il matrimonio. Per conformare la sua esistenza a canoni marcatamente occidentali, rifiutando il modo di vivere imposto dalle tradizioni del popolo bengalese e delle quali invece, l’imputato si è fatto fieramente latore”.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/12/maltratta-la-moglie-il-pm-fatto-culturale-va-assolto-lei-lo-aveva-accettato-in-origine/7288715/>

13 febr 23 FQ:

“STRAGE FUNIVIA, CHIESTO GIUDIZIO PER 8 PERSONE

La Procura di Verbania ha chiesto il processo per 8 persone in relazione alla strage del Mottarone, l’inchiesta sul crollo della funivia del 23 maggio 2021 che costò la vita a 14 persone.

Davanti al gup sfileranno, tra gli altri, Luigi Nerini, titolare della Ferrovie del Mottarone, Enrico Perocchio e Gabriele Tadini, allora rispettivamente direttore d’esercizio e capo servizio dell’impianto. Per loro tra la fine ottobre e la prima metà di novembre, si aprirà l’udienza preliminare.

Non è da escludere che qualcuno sceglierà un rito alternativo.

La società Leitner, il gruppo altoatesino che con i suoi vertici figura tra gli imputati, intanto sta procedendo a risarcire le famiglie delle vittime: alcuni degli accordi sono stati già chiusi”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/09/13/strage-funivia-chiesto-giudizio-per-8-persone/7290018/>